

I giudizi sulle elezioni circoscrizionali ad Arezzo

IL CONSOLIDAMENTO DELLE SINISTRE APRE NUOVE PROSPETTIVE UNITARIE

Cauti riflessioni dei partiti sui risultati elettorali nonostante i tentativi di forzatura - L'incremento della Democrazia Cristiana è stato possibile grazie alla riserva di voti messa a disposizione dal MSI - Una gaffe de «La Nazione»

AREZZO. 1. A due giorni di distanza dallo spoglio delle schede mentre vengono resi noti i nominativi dei candidati eletti negli 11 consigli di circoscrizione, le impressioni ed i giudizi sul risultato elettorale continuano ad assorbire il dibattito aretino.

Lasciatisi alle spalle i commenti «a caldo», i partiti si avviano ad una riflessione più chiara ed approfondita: il tono delle dichiarazioni, al di là di qualche tentativo di forzare il significato del risultato elettorale, appare già più pacato e responsabile.

Nonostante l'incremento di voti del 2,6% ottenuto dalla Democrazia cristiana pescando a piene mani nell'astensione del MSI (che ad Arezzo ha messo a disposizione del partito di centro destra il suo 4,3%) questo partito ha visto arenarsi, di fronte al consolidamento della sinistra, il suo principale obiettivo politico.

Ma questa suggestione della DC — che risale a vecchia data, ed è stata uno degli elementi negativi della passata esperienza di decentramento amministrativo — ha dovuto fare i conti con il largo consenso popolare raccolto dalle forze di sinistra (la concezione democristiana della partecipazione, trattata e strumentale, non è passata alla prova dei fatti).

Di qui l'abbandono delle tesi più provocatorie agitate in campagna elettorale e l'avvio di una riflessione più approfondita sul ruolo che i nuovi organismi dovranno ricoprire, sul rapporto che dovranno instaurare con le altre 2 organizzazioni di base, sul loro contributo concreto alla risoluzione dei problemi della città e del paese.

Se questo appare il «ta- gliato» dei commenti delle forze politiche, non manca, però, chi cerca di snaturare il significato della consultazione elettorale per trarne giustificazione del proprio atteggiamento.

Table with 6 columns: Party, VOTI (nov. '76, giugno '76), PERCENTUALI (nov. '76, giugno '76), and VARIAZ. %. Rows include PCI, PSI, PdUP, PP*, GU*, PRI, PSDI, DC, MSI, PR, and PLI.

* Liste unitarie formate dai tre partiti di sinistra, presenti in tre circoscrizioni

glio» dei commenti delle forze politiche, non manca, però, chi cerca di snaturare il significato della consultazione elettorale per trarne giustificazione del proprio atteggiamento.

E' il caso, ad esempio, dei servizi dedicati alle elezioni aretine da «L'Avvenire», che titola il suo articolo: «Ora la DC di Arezzo dovrà farsi sentire», sfoderando un'arroganza del tutto fuori luogo.

Ma la «gaffe» più clamorosa è certamente quella della redazione aretina de «La Nazione», puntualmente ripresa nell'edizione nazionale. Riferiscono i risultati ottenuti con quelli delle ultime elezioni, infatti, i redattori del giornale di Monti sono incorsi in un errore scolastico: hanno scambiato un più con un meno attribuendo alle forze di sinistra non un aumento del 0,43% (come in effetti si è verificato) ma una flessione uguale e contraria.

una volta il passo più lungo della gamba. Ma la «gaffe» più clamorosa è certamente quella della redazione aretina de «La Nazione», puntualmente ripresa nell'edizione nazionale.

Franco Rossi

Totale voti in 8 circoscrizioni su 11 (dove i partiti hanno presentato il proprio simbolo)

Table with 6 columns: Party, VOTI (nov. '76, giugno '76), PERCENTUALI (nov. '76, giugno '76), and VARIAZ. %. Rows include PCI, PSI, PdUP, PRI, PSDI, DC, MSI, PR, and PLI.

Gli eletti nelle undici circoscrizioni

- List of elected candidates by district: QUARATA, FIORENTINA, TRENTO TRIESTE, PALAZZO DEL PERO, OLMO, RIGUTINO, GIOIOTTO, etc.

Le proposte dei sindacati al convegno sulla energia idroelettrica

Come utilizzare meglio l'acqua della Lucchesia

Il Serchio e il Lima scarsamente sfruttati — Dopo tre conferenze provinciali a metà dicembre si terrà una conferenza regionale — «Il problema della produzione di energia elettrica non riguarda solo gli addetti al settore»

LUCCA. 1. Una ripresa produttiva, non intesa solo come ripresa industriale, ma di tutti i settori produttivi del paese è possibile solo con una programmazione energetica attuata con il superamento dei vecchi modelli ancorati ad un più sfrenato e irrazionale consumismo individuale, e con la impostazione di nuove forze di produzione che portino sensibili vantaggi tecnici e economici.

E' per questo che il sindacato pone una speciale attenzione al tema della produzione e distribuzione di energia elettrica, sul quale si aprirà il prossimo 14 un incontro regionale che fa il punto della situazione energetica in Toscana.

L'attuale ripresa è debole ed estremamente incerta (ricordiamo la chiusura di un'altra azienda del gruppo EPA, di cui fa parte la IGAP, di Vigevano) ed è inoltre collegata più alla ricerca di una collocazione sul mercato che a una riqualificazione e diversificazione del prodotto.

Ma l'andamento della vertenza IGAP conferma che non si è ancora avviata una trattativa azienda per azienda e ribadisce invece la necessità di arrivare alla costituzione di un coordinamento sindacale per tutti gli stabilimenti del gruppo EPA.

Un incontro in questo senso si è già tenuto le scorse settimane a Vigevano a cui erano presenti rappresentanti delle 10 aziende (MECAP, P.M.B., P.E.U.G.E., REPOLI, PAVI, PAMA, ESSE TI, GE.FIS, IGAP e P.A.O.) che occupano un totale di quasi 100 dipendenti.

E' emersa prima di tutto la necessità di approfondire l'analisi della crisi intervenuta nel settore delle suole in poliuretano, per cui nell'ultimo periodo parecchi lavoratori sono stati messi in cassa integrazione, e sono avvenute nel frattempo modifiche nel capitale azionario che hanno portato allo scorporo di alcuni stabilimenti dal gruppo, ed anche a riduzioni di personale. Tra l'altro pare che il gruppo tenda a spostarsi dalla produzione di suole, alla produzione di calzature per il tempo libero per cui risultano giustificate le perplessità sorte tra i delegati sindacali dei vari stabilimenti.

Il sindacato chiede un impegno per la riconversione

RESTA DEBOLE E INCERTA LA RIPRESA ALLA «IGAP»

Incontro a Castelnuovo tra la direzione aziendale, le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica, il sindaco e i capigruppo dei partiti democratici

C. GARFAGNANA. 1. Il punto sulla situazione alla IGAP di Castelnuovo Garfagnana è stato fatto nei giorni scorsi durante un incontro svoltosi in comune tra la direzione dell'azienda, le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica, il sindaco e i capigruppo dei partiti democratici.

L'attuale ripresa è debole ed estremamente incerta (ricordiamo la chiusura di un'altra azienda del gruppo EPA, di cui fa parte la IGAP, di Vigevano) ed è inoltre collegata più alla ricerca di una collocazione sul mercato che a una riqualificazione e diversificazione del prodotto.

Ma l'andamento della vertenza IGAP conferma che non si è ancora avviata una trattativa azienda per azienda e ribadisce invece la necessità di arrivare alla costituzione di un coordinamento sindacale per tutti gli stabilimenti del gruppo EPA.

Un incontro in questo senso si è già tenuto le scorse settimane a Vigevano a cui erano presenti rappresentanti delle 10 aziende (MECAP, P.M.B., P.E.U.G.E., REPOLI, PAVI, PAMA, ESSE TI, GE.FIS, IGAP e P.A.O.) che occupano un totale di quasi 100 dipendenti.

E' emersa prima di tutto la necessità di approfondire l'analisi della crisi intervenuta nel settore delle suole in poliuretano, per cui nell'ultimo periodo parecchi lavoratori sono stati messi in cassa integrazione, e sono avvenute nel frattempo modifiche nel capitale azionario che hanno portato allo scorporo di alcuni stabilimenti dal gruppo, ed anche a riduzioni di personale.

LUCCA. 1. Una ripresa produttiva, non intesa solo come ripresa industriale, ma di tutti i settori produttivi del paese è possibile solo con una programmazione energetica attuata con il superamento dei vecchi modelli ancorati ad un più sfrenato e irrazionale consumismo individuale, e con la impostazione di nuove forze di produzione che portino sensibili vantaggi tecnici e economici.

E' per questo che il sindacato pone una speciale attenzione al tema della produzione e distribuzione di energia elettrica, sul quale si aprirà il prossimo 14 un incontro regionale che fa il punto della situazione energetica in Toscana.

L'attuale ripresa è debole ed estremamente incerta (ricordiamo la chiusura di un'altra azienda del gruppo EPA, di cui fa parte la IGAP, di Vigevano) ed è inoltre collegata più alla ricerca di una collocazione sul mercato che a una riqualificazione e diversificazione del prodotto.

Ma l'andamento della vertenza IGAP conferma che non si è ancora avviata una trattativa azienda per azienda e ribadisce invece la necessità di arrivare alla costituzione di un coordinamento sindacale per tutti gli stabilimenti del gruppo EPA.

Un incontro in questo senso si è già tenuto le scorse settimane a Vigevano a cui erano presenti rappresentanti delle 10 aziende (MECAP, P.M.B., P.E.U.G.E., REPOLI, PAVI, PAMA, ESSE TI, GE.FIS, IGAP e P.A.O.) che occupano un totale di quasi 100 dipendenti.

E' emersa prima di tutto la necessità di approfondire l'analisi della crisi intervenuta nel settore delle suole in poliuretano, per cui nell'ultimo periodo parecchi lavoratori sono stati messi in cassa integrazione, e sono avvenute nel frattempo modifiche nel capitale azionario che hanno portato allo scorporo di alcuni stabilimenti dal gruppo, ed anche a riduzioni di personale.

E' emersa prima di tutto la necessità di approfondire l'analisi della crisi intervenuta nel settore delle suole in poliuretano, per cui nell'ultimo periodo parecchi lavoratori sono stati messi in cassa integrazione, e sono avvenute nel frattempo modifiche nel capitale azionario che hanno portato allo scorporo di alcuni stabilimenti dal gruppo, ed anche a riduzioni di personale.

In galera il truffatore, Ciro Baglioni

Sotto sequestro le cartiere comprate con assegni a vuoto

Con lo stesso sistema sono stati anche pagati gli stipendi ai 250 operai - I prodotti delle aziende erano stati venduti sottocosto

PISTOIA. 1. Continua a suscitare scalpore in tutto il Pistoiese la sconcertante vicenda delle aziende acquistate con assegni a vuoto da un truffatore milanese, che ha pagato con lo stesso sistema lo stipendio ai 250 operai impiegati nelle due fabbriche. Ieri sera Ciro Baglioni, 51 anni, nativo di Bari, è stato arrestato nella sua casa di Milano, su ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica di Pistoia dottor Signorelli.

«Il nodo di fondo — ha detto Raffaelli — è quello di un riequilibrio della montagna attraverso una serie di programmi di programmazione che veda un diverso ruolo degli enti locali e delle Comunità montane. Il problema è ancora aperto, di Vagli mostra come forse non ci sia ancora piena consapevolezza da parte di tutti dell'urgenza di una soluzione che sappia meritare la fiducia della gente della montagna».

«Con questa iniziativa, che si pone nell'ambito del confronto regionale — ci ha risposto — abbiamo voluto dare un contributo sui temi del decentramento dell'ENEL e del miglioramento del suo servizio pubblico, sulle reti delle acque e sul ruolo dell'energia nel quadro più generale dello sviluppo complessivo della nostra zona. Sono problemi che toccano in primo luogo gli elettricisti ma che non sono solo degli elettricisti. In questo senso il convegno è stato molto positivo proprio per il contributo portato dalle altre categorie di lavoratori e per l'interesse che ha indotto nelle forze politiche».

«Un punto negativo è costituito invece dalla quasi totale assenza degli elettricisti che dovrebbero essere invece uno degli interlocutori più diretti. Le carenze dell'ENEL sono molte. Abbiamo detto nella relazione — ma uno dei nodi è proprio quello di una attenta politica dei territori che deve proprio vedere impegnate le amministrazioni. In alcune zone s'è invece in una situazione di difficoltà e di inadeguatezza a tenere dietro alla auspicabile ripresa industriale a pieno ritmo».

«Volevamo inoltre che dal convegno venisse una spinta per il problema dell'occupazione, e anche in questo senso il giudizio è positivo. Un maggiore approfondimento merita invece il progetto di Tana Termini, abbandonato dalla Valdarno quando il prezzo del petrolio era ancora molto basso; merita ora di essere ripreso nella situazione creatasi in questi ultimi anni».

Renzo Sabbatini

Si discute a Lucca l'esperienza dei consigli di quartiere

A Pistoia corsi di studio per quadri operai

Nuovi atti di teppismo contro l'Ateneo di Siena

LUCCA. 1. Organizzato dall'amministrazione comunale di Lucca, si svolgerà sabato e domenica prossimi al teatro del Giglio un convegno sul tema «Consigli di circoscrizione e partecipazione: esperienze e prospettive».

PISTOIA. 1. La delicata fase politica ed economica che il Paese sta attraversando richiede da parte dei comunisti una forte capacità di orientamento.

SIENA. 1. Atti teppistici a Siena. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate nella notte tra martedì e mercoledì contro la porta della residenza universitaria di Ponte Braccato. Un'ala della porta è stata provocando feriti danni. Più tardi nella prima mattinata è stato sollevato il portone dell'ufficio tecnico della sede dell'ufficio tecnico dell'Università, in via San Virgilio ed è stato appeso un fuoco alla porta dell'ufficio. Anche in questo caso si sono avuti danni, non gravi.